

Il gioco da tavolo resiste al web «Giocare dal vivo è diverso»

Successo per la quarta edizione di PisaCon, manifestazione organizzata dalla Tana dei Goblin Stand e banchetti di espositori arrivati da tutta Italia, registrate migliaia di presenze in due giorni

di Luca Lunedi

► PISA

Orgogliosamente analogici. Se lo potrebbero essere detto i tre amici che nel 2005 fondarono la Tana dei Goblin Pisa e che sabato hanno inaugurato la quarta edizione di PisaCon, evento dedicato ai giochi da tavolo che ha avuto migliaia di visitatori nei due giorni di apertura. Alla Stazione Leopolda c'erano anche ieri stand e banchetti degli espositori giunti da tutta Italia per partecipare a quello che, Lucca Comics a parte, è il più grande evento dedicato a chi vuole conoscere il mondo dei giochi da tavolo.

«Siamo cresciuti di anno in anno – spiega Luca Bacciarelli, uno degli organizzatori – prima solo gli appassionati, poi la voce si è sparsa e adesso vengono tutti, studenti ma soprattutto famiglie. L'area dedicata ai bambini è una delle più frequentate». Il passaggio dal salotto di casa al grande salone è avvenuto in fretta: «Sì, all'inizio eravamo pochi, poi il passaparola tra gli studenti universitari, quindi siamo passati ad organizzare le serate nei

pub. Improvvisamente ci siamo resi conto che anche i pub ci stavano stretti ed è nata l'idea di PisaCon. Con la Casa della Città Leopolda e altre associazioni (sono presenti fra le altre Aics, Circolo Scacchistico La Torre, Toscana Go, Alipes), abbiamo decine di espositori e una solida collaborazione con Unicoop Firenze, lo sponsor che ci permette di organizzare una grande manifestazione». Già perché l'ingresso è gratuito e tale resterà, come spiega Sergio Paluci, presidente de La Tana dei Goblin Pisa: «Noi vogliamo diffondere la cultura del gioco da tavolo, mettere un biglietto di ingresso sarebbe contro quello che siamo e vogliamo essere. Mettiamo a disposizione più di 200 giochi da tavolo nella nostra ludoteca e aiutiamo i visitatori spiegando il gioco ed aiutando a giocare».

Come si è sviluppato un interesse così grande per il gioco da tavolo in un'epoca social come questa ce lo spiega ancora Bacciarelli: «È vero, può sembrare strano, tu puoi giocare in rete con uno sconosciuto dall'altra parte del mondo, ma alla fine sei sempre da solo nella tua stanza».





Un momento di PisaCon alla Stazione Leopolda



Giovani impegnati in un gioco da tavolo